UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA
AREA GESTIONE AMM.VA PERSONALE
Anno 2018 Titolo VII Classe 1
N° 73651 1.06.2018

Verbale dei lavori della commissione della procedura di valutazione ai fini della chiamata a professore di *prima/seconda* fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n. 240/2010, per il settore concorsuale 12/G1 – s.s.d. IUS/17, presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Catania, del prof. Grazia Maria Vagliasindi.

Il giorno 31 maggio 2018 alle ore 12 si riunisce la commissione della procedura di valutazione per la chiamata a professore di *seconda* fascia, per il settore concorsuale 12/G1- s.s.d IUS/17 (diritto penale), presso il dipartimento di Giurisprudenza, del *prof.* Grazia Maria Vagliasindi, bandita dall'Università di Catania, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n. 240/2010, nonché del "Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e di seconda fascia (artt. 18 e 24 della legge 240/2010)", con D.R. 36365 del 15 marzo 2018.

La commissione, nominata con D.R. 63841 del 14 maggio 2018, risulta composta da:
prof. Anna Maria Maugeri, ordinario in servizio presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania;
prof. Lucia Risicato, ordinario in servizio presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina;
prof. Costantino Visconti, ordinario in servizio presso il dipartimento DEMS dell'Università degli Studi di Palermo.
I suddetti, preliminarmente, in adempimento della disposizione di cui all'art. 1, comma 46, della legge n. 190/2012, rendono, ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 e s.m.i, dichiarazione sostitutiva attestante "*di non aver riportato condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale*".

La commissione procede alla nomina del presidente e del segretario verbalizzante, rispettivamente nella persona del prof. Anna Maria Maugeri e del prof. Costantino Visconti.

I membri della commissione, presa visione delle generalità del candidato *prof.* Grazia Maria Vagliasindi, dichiarano di non avere tra loro e tra loro e il candidato alcuna relazione di parentela o di affinità, fino al IV grado incluso. Rendono, altresì, formali dichiarazioni, attestanti l'insussistenza, con il candidato, di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, in attuazione delle disposizioni vigenti (art. 1, comma 41, della legge n. 190/2012; art. 6, comma 2, del d.p.r. n. 62/2013).

Secondo quanto previsto dall'avviso di indizione della valutazione, la procedura valutativa del *prof.* Grazia Maria Vagliasindi sarà effettuata sulla base degli standard qualitativi di cui al titolo II del citato Regolamento di Ateneo.

Ai fini della valutazione dell'attività didattica, sono considerati l'entità, la continuità e la qualità dell'attività, con particolare riferimento agli insegnamenti e ai moduli di cui si è assunta la responsabilità, agli esiti della valutazione da parte degli studenti dei moduli/corsi tenuti, con gli strumenti predisposti dall'Ateneo di appartenenza, e alla partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto.

Ai fini della valutazione dell'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti, sono considerati le attività di assistenza nella elaborazione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato, i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA
AREA GESTIONE AMMINISTRATIVA PERSONALE

Anno ..... Tipo ..... Classe .....

N.°

Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica, gli standard qualitativi tengono in considerazione i seguenti aspetti:

a) organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione e la partecipazione a comitati editoriali di riviste;
b) conseguimento di premi e di riconoscimenti nazionali o internazionali per attività di ricerca;
c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di rilevanza nazionale o internazionale.

Ai fini della valutazione delle pubblicazioni scientifiche, sono considerati le pubblicazioni e i testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché i saggi inseriti in opere collettanee e gli articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale, con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La valutazione delle pubblicazioni scientifiche deve anche tenere conto della consistenza complessiva, dell'intensità e della continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.

La valutazione delle singole pubblicazioni scientifiche è svolta sulla base dei seguenti criteri:

a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
b) congruenza di ciascuna pubblicazione con le tematiche del settore concorsuale e del settore scientifico-disciplinare specificato nel bando;
c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;

Nelle pubblicazioni con più autori, la commissione provvederà ad una determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato.

I commissari procedono all'esame della documentazione conferita telematicamente dal candidato attraverso il sito internet riservato alla procedura (le cui credenziali di accesso sono state comunicate dall'Ufficio competente con mail del 14 maggio 2018).

Esaminata la documentazione e le pubblicazioni prodotte dal candidato, sulla base degli standard qualitativi sopra riportati, ciascuno dei commissari esprime il proprio motivato giudizio in ordine al candidato e la commissione esprime il proprio giudizio collegiale.

I giudizi espressi dai commissari e dalla commissione vengono allegati al presente verbale, del quale costituiscono parte integrante.

Al termine della procedura, visti i giudizi individuali e collegiale espressi sul candidato, accertata la conoscenza della lingua sulla base della documentazione presentata al fine della partecipazione alla presente procedura, la commissione, **all'unanimità,** delibera l'esito **positivo** della valutazione del *prof.* Grazia Maria Vagliasindi ai fini della chiamata a professore di *seconda* fascia per il settore concorsuale 12/G1 settore scientifico disciplinare IUS/17, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n. 240/2010.

La seduta è tolta alle ore 14.00 del giorno 31 maggio 2018.

Il verbale, integrato dai giudizi individuali e collegiale dei componenti, verrà trasmesso, a cura del prof. Anna Maria Maugeri, all'ufficio competente dell'Università degli studi di Catania.

Prof. Anna Maria Maugeri (*Presidente*)

Prof. Lucia Risicato (*Componente*)

Prof. Costantino Visconti (*Segretario*)

Verbale dei lavori della commissione della procedura di valutazione ai fini della chiamata a professore di *prima/seconda* fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n. 240/2010, per il settore concorsuale 12/G1 – s.s.d. IUS/17, presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Catania, del prof. Grazia Maria Vagliasindi.

Candidato *prof.* Grazia Maria Vagliasindi.

Giudizio del prof. **Anna Maria Maugeri.**

La candidata Grazia Maria Vagliasindi ha partecipato a **una pluralità di progetti di ricerca** nazionali (ad es. Prin 200, 2005, 2008; Progetti di Ateneo) e internazionali (ad es. "*Criminal Antitrust Research Project*" - *Université Aix-Marseille* (Francia); Progetto di ricerca di Internazionalizzazione su "La costruzione dell'identità europea"). Ha avuto finanziati diversi progetti nell'ambito del "Progetto Giovani Ricercatori" dell'Università degli Studi di Catania. Di particolare rilievo la partecipazione come *Project Leader* per l'Università degli Studi di Catania del "*Framework Contract Environmental Governance ENV D.4/FRA/2016/0003 on administrative, tecnical and legal support for the implementation of environmental governance instruments and policies*", stipulato tra la Commissione europea e l'*Ecologic Institute* di Berlino.

Presenta una significativa **attività didattica**, sia come responsabile di corsi di Diritto penale (ad esempio presso la Libera Università Maria SS. Assunta, Facoltà di Giurisprudenza, Palermo; Corso di Laurea in Scienze ambientali Facoltà di Scienze mat., fis. e nat.li Catania; Scuola Superiore dell'Università di Catania; Master presso Facoltà di Fisica di Catania), sia come *visiting professor* (presso la *Szkoła Prawa Włoskiego i Europejskiego Wydział Prawa i Administracji Uniwersytetu Warszawskiego*), sia attraverso attività seminariali, tutorato, partecipazione a commissioni di esami e di laurea delle cattedre di Diritto Penale dell'Università di Catania, Dipartimento di Giurisprudenza. Partecipa intensamente **all'attività organizzativa del Dipartimento** attraverso la partecipazione a una pluralità di commissioni.

Ha svolto dei **periodi di studio e di ricerca all'estero** (ad esempio presso l'*University of California, Berkeley, School of Law*, i corsi di "*Criminal Law*" ed "*Environmental Law and Policy*"; *Institute of International Relations and International Public Law* di Thessaloniki; l'*University of Toronto, Faculty of Law*; *Fundación Instituto Universitario de Investigación José Ortega y Gasset* di Madrid; *Faculté de Droit et des Sciences Politiques de Sousse,* Tunisia), conseguendo anche delle borse di studio (dal Gruppo Santander a copertura delle tasse d'iscrizione all'*University of California, Berkeley*; offerta dall'*Institute of International Relations* di Thessaloniki).

Ha partecipato in qualità di relatore a una **molteplicità** di convegni in Italia e all'estero, in particolare come esperta in materia di diritto penale ambientale (assumendo un ruolo significativo nel settore sia nel panorama interno sia nel panorama internazionale), come emerge ampiamente dal ricco elenco presentato nel curriculum.

Tutte le pubblicazioni presentate dalla candidata (12 come previsto nel bando) sono assolutamente congruenti con le tematiche del settore concorsuale IUS/17 e del settore scientifico-disciplinare 12 G1; così come del resto l'ulteriore produzione scientifica.

La candidata presenta, innanzitutto, una ricca produzione scientifica in materia di diritto penale ambientale che si caratterizza per originalità, innovatività e assoluto rigore metodologico, nonché rilevanza nel dibattito nazionale e internazionale di ciascuna pubblicazione. La produzione della candidata ha affrontato una tematica ormai particolarmente

attuale come il diritto penale ambientale, in una fase antesignana, emergendo per il carattere lucido e approfondito dell'analisi, nonché soprattutto per l'originalità e innovatività delle interpretazioni e soluzioni proposte.

Merita una particolare considerazione anche il rilievo che nell'affrontare quella che a prima vista è una tematica di parte speciale, il diritto penale ambientale, la candidata, in realtà, ha affrontato innanzitutto delle tematiche di parte generale come i rapporti del diritto penale con il diritto dell'Unione Europea (già diritto comunitario), interpretazione conforme e disapplicazione, il rispetto della riserva di legge e del principio di tassatività e irretroattività (anche questioni come la successione di leggi penali nel tempo con riferimento alla lex intermedia), la rilevanza della dichiarazione di incostituzionalità di norme di favore. Si tratta di complesse tematiche che danno ai lavori un respiro incisivo e assolutamente pregnante nel dibattito in materia. I lavori si connotano anche per la capacità di lettura in termini di politica criminale, offrendo poi soluzioni interpretative o de iure condendo razionali e coerenti, denotando pieno rigore metodologico. Di particolare rilievo, ancora, è il corretto approccio rilevato nella capacità di vagliare concretamente gli esiti delle soluzioni interpretative proposte in base ad un'interpretazione teleologicamente orientata, attraverso l'individuazione del bene giuridico tutelato, e alla luce dei fondamentali principi penalistici - offensività, sussidiarietà e meritevolezza di pena -. I lavori, inoltre, si caratterizzano per la capacità di padroneggiare con disinvoltura complesse tematiche, che attraversano trasversalmente numerosi campi del diritto.

Si evidenziano in materia innanzitutto i due corposi saggi sulla nozione di rifiuto **tra diritto penale ambientale e diritto comunitario, pubblicati sulla Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Economia nel 2005,** in cui l'autrice si sofferma in particolar modo sui significativi problemi sollevati dalla definizione di rifiuto in termini di rispetto dei principi fondamentali in materia penale, enucleandone profili di interesse generale sul piano dell'analisi teorico-dogmatica e, al contempo, gravidi di conseguenze sulla concreta operatività degli strumenti normativi cui è demandato il compito di assicurare la protezione del bene ambiente attraverso il diritto penale. Il lavoro abbraccia, quindi, il tema delle conseguenze, in ambito penalistico, del contrasto, peraltro solo parziale, tra l'interpretazione autentica della nozione di rifiuto e la normativa comunitaria, con considerazioni che travalicano la peculiare questione oggetto d'esame. L'articolo procede, poi, a vagliare concretamente gli esiti delle soluzioni interpretative proposte con riferimento alle fattispecie penali che il concetto di rifiuto concorre a definire. I due saggi sono pubblicati in una rivista di classe A di assoluta rilevanza scientifica.

L'attenzione alla tematica ambientale continua in successivi lavori, in cui emerge sempre l'attenzione ai profili di parte generale, la capacità di trattare con lucidità e originalità questione dogmatiche e profili di politica criminale, sempre in una visione costituzionalmente orientata del diritto penale anche in chiave sovrannazionale. I lavori sono pubblicati in riviste aventi una collocazione editoriale prestigiosa.

Nel lavoro l**a direttiva 2008/99/CE e il Trattato di Lisbona: verso un nuovo volto del diritto penale ambientale italiano, in Diritto del Commercio Internazionale, 2010 (classe A),** la candidata esamina le esigenze di armonizzazione a livello europeo in materia di tutela penale dell'ambiente, secondo la duplice ma correlata prospettiva dei principi di sussidiarietà comunitaria e di necessità e meritevolezza di pena, con particolare riferimento al contesto normativo dato dalla direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente e dalle previsioni di cui all'art. 83 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea

Nel lavoro sugli Obblighi di penalizzazione di fonte europea e principi di politica criminale: le indicazioni promananti dalla materia ambientale, in G. Grasso, L. Picotti, R. Sicurella (a cura di), L'evoluzione del diritto penale nei settori d'interesse europeo alla luce del Trattato di Lisbona, Milano, Giuffrè Editore, 2011, (collana Pubblicazioni del Centro di Diritto Penale Europeo), la candidata procede all'analisi degli obblighi di criminalizzazione specificamente imposti dalla normativa europea in materia ambientale quale strumento per prospettare indicazioni in merito all'elaborazione di corretti canoni di criminalizzazione da parte del legislatore sovranazionale anche in altri settori. Il lavoro si caratterizza inoltre per l'analisi comparata condotta rispetto all'ordinamento spagnolo, e in particolare per il raffronto tra i due sistemi in merito al ruolo della accessorietà amministrativa.

Enti collettivi e reati ambientali tra responsabilità "penale" e "responsabilità sociale", in B. Montanari (a cura di), La costruzione dell'identità europea. Sicurezza collettiva,

libertà individuali e modelli di regolazione sociale, Tomo I, Torino, G. Giappichelli Editore, 2012. Il saggio è inserito nel volume collettaneo 'La costruzione dell'identità europea', pubblicato nel 2012 da Giappichelli. Il lavoro, ripercorse criticamente le complesse motivazioni storiche, dogmatiche e politico criminali che hanno condotto all'introduzione dei reati ambientali nel corpo del d.lgs 231/2001 e delineate le caratteristiche dei reati presupposto, analizza criticamente la disciplina. Il lavoro si caratterizza, tra l'altro, per il riferimento delle questioni ivi affrontate a casi concreti, ed in particolare al caso ILVA, e per l'utilizzo, insieme ai paradigmi della responsabilità giuridica degli enti collettivi, delle categorie relative alla cosiddetta responsabilità sociale delle imprese.

Legittimità ed effettività della normativa penale in materia di organismi geneticamente modificati (OGM). Il lavoro è pubblicato sulla Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Economia, collocata in classe A. Nel lavoro l'autrice nota come il tema degli organismi geneticamente modificati sollevi rilevanti questioni economiche, sanitarie, ambientali, sociali, politiche, etiche e, soprattutto, giuridiche; l'articolo affronta il tema dell'intervento penale in materia di OGM, collocandolo nel più ampio quadro delle complesse questioni concernenti il ruolo del diritto penale al cospetto delle nuove esigenze di tutela della sicurezza collettiva e delle libertà individuali nella società post-industriale e post-nazionale. Anche in questo lavoro emerge l'attenzione a tematiche fondamentali di parte generale, in particolare inerenti all'utilizzo di fattispecie contravvenzionali di pericolo presunto e il principio di precauzione, con originali e coerenti conclusioni in termini di politica criminale (auspicando la ritrazione del diritto penale in tale settore).

L'articolo "La rilevanza penale dell'inadempimento degli obblighi di bonifica, in M. Meli, S. Adorno (a cura di), Il futuro del polo petrolchimico siracusano. Tra bonifiche e riqualificazione, è pubblicato nell'opera collettanea 'Il futuro del polo petrolchimico siracusano. Tra bonifiche e riqualificazione, edito da Giappichelli. Il lavoro affronta le complesse questioni penalistiche connesse al tema delle bonifiche e del ripristino ambientale nel contesto del rinnovato quadro normativo in materia di diritto penale ambientale recato dalla legge N. 68/2015, esaminando approfonditamente e lucidamente le complesse questioni interpretative connesse, rivelando sempre padronanza del metodo della ricerca e originalità dell'approccio e delle soluzioni prospettate rispetto a tematiche che comportano una particolare dimestichezza con categorie non solo penalistiche.

Tra i lavori presentati rivela la varietà degli interessi il lavoro **La rilevanza penale del rapporto tra mafia e politica, in L. Di Brina, M.L. Picchio Forlati (a cura di), Normativa antiriciclaggio e contrasto della criminalità economica, Padova, Cedam, 2002,** che analizza la cornice normativa nella quale è possibile inquadrare il fenomeno del rapporto tra organizzazioni di stampo mafioso e politica, e in particolare il concorso eventuale nel reato associativo e il delitto di scambio elettorale politico-mafioso.

Si evidenzia, inoltre, il lavoro monografico **Introduzione allo studio del diritto penale canadese. I principi, Padova, Cedam, 2012,** pubblicato in una collana e con una casa editrice di sicuro rilievo. Il lavoro rivela la capacità di trattare con corretta metodologia tematiche di parte generale, testimoniando una piena attitudine a una proficua comparazione quale strumento di riflessione originale e di feconda prospettazione di proposte de iure condendo. Il lavoro affronta l'analisi dei principi fondamentali del diritto penale canadese, con particolare attenzione al principio di legalità, nonché di istituti di parte generale che appaiono di maggiore interesse sotto il profilo della comparazione con l'ordinamento giuridico italiano, il tutto attraverso l'esame del dato legislativo, giurisprudenziale e dottrinale. Il volume mette in luce come il sistema penale canadese, per lungo tempo "messo in ombra" dal diritto statunitense, al quale in passato era talvolta ritenuto accomunato da una tendenziale coincidenza di impostazioni e di contenuti, presenta in realtà - sia nell'impianto di fondo sia rispetto a taluni specifici istituti – un'impronta del tutto particolare e rappresenti una efficace sintesi delle tradizioni di civil law e di quelle di common law – sintesi che, pur non scevra da criticità risulta di particolare interesse sotto il profilo comparatistico.

Significative anche le pubblicazioni **in lingua inglese e opere collettanee e riviste straniere** di rilievo nel panorama editoriale che rivelano che la candidata si pone come studiosa completa, attenta ai profili della comparazione e dell'internazionalizzazione, ormai ineludibili

in una visione moderna della scienza penalistica, occupandosi sia della tematica ambientale sia di altri temi.

In particolare la candidata con il lavoro dal titolo **"Antitrust Law and Criminal Law in Italy, in e-Competitions", in e-Competitions, May 2007, N° 13716, www.concurrences.com,** si è occupata dei rapporti tra diritto penale e normativa a tutela della concorrenza, individuando, sempre attenzione ai profili di politica criminale, alle ragioni dogmatiche e politico-criminali che hanno condotto il legislatore a non far ricorso in subiecta materia alla sanzione penale, vagliando criticamente la consistenza di siffatte ragioni.

Environmental Criminal Law in Italy, in A. Farmer, M. Faure, G.M. Vagliasindi (a cura di), Environmental Crime in Europe, Oxford-Portland, Hart Publishing, 2017.

Il lavoro, redatto in lingua inglese, è pubblicato nel volume 'Environmental Crime in Europe', curato dalla stessa autrice insieme a due curatori stranieri ed edito da Hart Publishing nella collana Modern Studies in European Criminal Law.

Il lavoro analizza l'evoluzione e le caratteristiche della normativa penale ambientale italiana, dall'originario sistema prevalentemente contravvenzionale, ai tentativi giurisprudenziali di supplire all'inadeguatezza di detto sistema attraverso fattispecie codicistiche in materia, tra l'altro, di incolumità pubblica, alle modifiche apportate ad opera della legge 68/2015. Il lavoro valuta la congruenza dell'assetto normativo rispetto agli obblighi di penalizzazione imposti dalla normativa sovranazionale; attenziona i dati statistici e soprattutto analizza criticamente le norme introdotte dalla legge 68/2015, sottolineandone il deficit di determinatezza, le complesse questioni di accertamento processuale, ma anche la potenziale valenza positiva, in termini di complessivo incremento del livello di tutela dell'ambiente.

The fight against environmental crime in the European Union and its member states: a perspective on the enforcement system, in Revue Internationale de Droit Pénal, 2016, n. 1.

Il lavoro, del 2016, è redatto in lingua inglese ed è pubblicato nella rivista 'Revue Internationale de Droit Pénal', collocata in classe A. Il lavoro, muovendo dall'esame *dell'acquis* europeo in materia ambientale e degli sforzi compiti dalle istituzioni sovranazionali per incentivare la compliance con detta normativa, analizza le modalità secondo cui le caratteristiche della normativa in materia di tutela dell'ambiente nell'Unione europea e negli Stati membri sono suscettibili di incidere sul successo dell'enforcement, anche alla luce delle peculiari caratteristiche del fenomeno criminoso analizzato.

In conclusione si esprime un giudizio assolutamente positivo della produzione scientifica della candidata in termini di rigore metodologico, innovatività e originalità, nonché di rilevanza scientifica della collocazione editoriale. La candidata ha assunto, in particolare, un ruolo significativo nel dibattito dottrinale nazionale e internazionale in materia di diritto penale dell'ambiente.

In fede

Catania, 31 maggio 2018

(firma)

Candidato *prof.* Grazia Maria Vagliasindi.

Giudizio del prof. **Lucia Risicato.**

La candidata, ricercatrice confermata presso l'Università degli Studi di Catania e abilitata alla docenza di seconda fascia per il SSD IUS/17, è stata assegnista di ricerca presso lo stesso ateneo, con un programma su tecniche di tutela e diritto penale europeo dell'ambiente. Presso l'Università degli Studi di Pavia ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in diritto penale italiano e comparato. Già durante gli anni del dottorato ha svolto importanti soggiorni di studio all'estero che ne hanno subito contraddistinto la spiccata vocazione per lo studio del diritto penale straniero e comparato. È stata poi membro e responsabile di numerosi progetti di ricerca locali, nazionali ed internazionali.

La pregevole attività didattica, in Italia e all'estero come *visiting professor*, si contraddistingue per la poliedricità, spaziando nei temi e nelle prospettive.

La produzione scientifica, sempre di qualificata sede editoriale nazionale e internazionale, pienamente congruente con le tematiche del settore concorsuale in esame, è ben distribuita nel tempo e varia nei contenuti. Particolarmente apprezzabili gli studi – estesi anche alla responsabilità degli enti – sul diritto penale nell'ambiente in prospettiva nazionale ed europea, in special modo l'articolo sulla nozione penalistica dell'elemento normativo "rifiuto": il lavoro prende le mosse dalla nozione "autentica" di rifiuto per focalizzare criticamente il deficit di precisione della sua definizione legale, prospettando soluzioni ermeneutiche coerenti con i principi fondamentali della materia penale e applicando concretamente gli esiti interpretativi proposti alle fattispecie incriminatrici che il concetto di rifiuto concorre a definire, soprattutto rispetto alle ipotesi più controverse.

La monografia sui principi del diritto penale canadese affronta l'analisi dei fondamenti del diritto penale canadese, con speciale riguardo al principio di legalità e a quelli che il sistema penale canadese qualifica come "principi di giustizia fondamentale". L'esegesi puntuale dell'effettivo livello di attuazione di tali principi è condotta attraverso l'esame incrociato del dato legislativo, giurisprudenziale e dottrinale, specie riguardo a essenziali tematiche di parte generale che si prestano agevolmente alla comparazione con l'ordinamento giuridico italiano. L'ampio studio è degno di valida considerazione per l'ampiezza dell'approccio, che denota piena padronanza di temi cruciali della parte generale, la chiarezza espositiva e il rigore metodologico.

I contributi "minori", soprattutto il saggio sulla rilevanza penale del rapporto tra mafia e politica (dove l'analisi delle principali fattispecie criminose che vengono in considerazione è condotta anche attraverso l'esame critico della non lineare prassi giurisprudenziale in materia), confermano il giudizio sulle buone capacità logico-critiche, sull'originalità e sul livello della produzione scientifica della candidata.

Il complesso della produzione scientifica, unitamente al curriculum, offre della candidata un quadro di studiosa attenta e versatile. Esso è quindi in grado di essere apprezzato in modo pienamente positivo ai fini della presente procedura.

In fede

Catania, 31 maggio 2018

(firma)

Candidato *prof.* Grazia Maria Vagliasindi.

Giudizio del prof. **Costantino Visconti**

La candidata, ricercatrice confermata presso l'Università degli Studi di Catania e abilitata alla docenza di seconda fascia per il SSD IUS/17, presenta un ricco curriculum quanto a pubblicazioni ed esperienze didattiche e di ricerca. A cominciare dal dottorato ~~di~~ di ricerca in diritto penale italiano e comparato, conseguito presso l'Università di Pavia, la candidata ha via via maturato una rilevante attitudine ~~a~~ allo studio di temi comparatistici e di diritto penale europeo.

Le pubblicazioni scientifiche sono numerose e di elevata qualità. Spicca tra esse la monografia sui principi di diritto penale canadese: preziosa ricognizione di un sistema penale poco conosciuto in Italia benché potenzialmente in grado di fornire molteplici spunti di comparazione che l'autrice coglie e valorizza, impiegando il moderno metodo di attraversare con abilità il formante legislativo, dottrinale e giurisprudenziale. Particolarmente interessante è, inoltre, il lungo saggio sulla nozione di "rifiuto": questione di rilevante impatto pratico e complessa anche dal punto di vista dei rapporti tra ordinamento interno e fonti sovranazionali. Altrettanto rilevante si presenta il saggio sui rapporti tra mafia e politica ove la candidata con particolare acume esegetico e notevole sensibilità politico-criminale affronta intricatissimi nodi interpretativi a cavaliere tra la fattispecie associativa di tipo mafioso e il reato di scambio elettorale politico-mafioso. Altri contributi di minore rilevanza attestano, comunque, la versatilità della candidata e la capacità di affrontare di volta in volta con sagacia critica e metodo scientifico il tema trattato.

L'insieme della produzione scientifica, unitamente all'esperienza didattica e di ricerca maturata, tratteggiano il profilo di studiosa dotata dei necessari requisiti per una valutazione più che convincente ai fini della presente procedura.

in fede

Catania, 31 maggio 2018

(firma)

Verbale dei lavori della commissione della procedura di valutazione ai fini della chiamata a professore di *prima/seconda* fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n. 240/2010, per il settore concorsuale 12/G1. – s.s.d. IUS/17, presso il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Catania, del prof. Grazia Maria Vagliasindi.

Candidato *prof.* Grazia Maria Vagliasindi.

Giudizio della Commissione.

La Commissione unanime, preso atto del curriculum, dei titoli e delle qualificate pubblicazioni scientifiche, ritiene la candidata Grazia Maria Vagliasindi ampiamente idonea alla chiamata come professore di *seconda* fascia per il settore concorsuale 12/G1 settore scientifico disciplinare IUS/17, ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n. 240/2010.
Manifesta apprezzamento, in special modo, per la vocazione comparatistica della prof. Vagliasindi e per il taglio internazionale della sua attività scientifica e didattica, sempre contraddistinta da approcci originali, innovativi, e da spiccate attitudini critiche.

Catania, 31 maggio 2018

La commissione

Prof. Anna Maria Maugeri (*Presidente*)

Prof. Lucia Risicato (*Componente*)

Prof. Costantino Visconti (*Segretario*)